

Sabato 26 giugno 1999

12

LE CRONACHE

l'Unità

## LA LETTERA

Alla famiglia Alpi  
va resa giustizia

**A** Luciana e Giorgio Alpi va resa giustizia per l'aria, così come ai familiari di Miran Hrovatin; e senza riserve è l'impegno del governo perché questo avvenga. Il documento manoscritto, datato 21 marzo 1994 e pubblicato ieri da «L'Unità», è stato da tempo consegnato alla magistratura, così come entrambe le informative interne che da esso sono state ricavate. Questo è quanto ho confermato al Parlamento rispondendo, mercoledì scorso, all'interrogazione dell'on. Leoni.

Ribadisco che il governo intende continuare a prestare, in qualunque sede, la sua piena collaborazione, in particolare all'autorità giudiziaria, affinché possano essere individuati i responsabili, esecutori e mandanti, nonché il movente di un assurdo delitto che ha suscitato nel nostro Paese profonda commozione.

Sergio Mattarella

Libero l'ex sottosegretario Cusumano  
La Cassazione annulla la sentenza di carcerazione

ROMA La Cassazione ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare emessa contro l'ex sottosegretario di stato Stefano Nuccio Cusumano e lo ha rimesso in libertà. La Suprema Corte ha accolto il ricorso dei legali Titta Madia e Ettore Randazzo.

Per gli avvocati «Cusumano è stato vittima di una mostruosa ingiustizia che la Cassazione ha provveduto a risolvere, dopo due mesi di terribile detenzione, con una sentenza perentoria: non esistono indizi di colpevolezza».

Cusumano era stato arrestato perché coinvolto nell'inchiesta sulle presunte «mazzette» per la costruzione dell'ospedale «Garibaldi» di

Catania. L'ex sottosegretario al Tesoro Stefano Cusumano era stato arrestato il 26 aprile scorso, nell'ambito dell'inchiesta su presunte irregolarità procedurali negli appalti da 120 miliardi di lire per la costruzione del nuovo ospedale «Garibaldi» di Catania. Con lui era stato arrestato anche l'assessore regionale all'Industria in Sicilia, Giuseppe Castiglione (Udeur). I reati ipotizzati dai magistrati della Dda di Catania Nicolò Marino, Sebastiano Ardita e Luigi Lombardo sono concorso esterno in associazione mafiosa e turbativa d'asta. Nell'indagine è coinvolto anche il senatore Pino Firrarello, anche lui dell'Udeur, per il quale è stato richie-

sto l'arresto. La giunta per le autorizzazioni a procedere si è già espressa negativamente.

Al centro dell'inchiesta gli appoggi mafiosi e politici di cui godette a Catania la «CGP», azienda di costruzione dell'imprenditore lombardo Giulio Romagnoli che, a fine 1997, si aggiudicò il secondo lotto dei lavori. Cusumano e Castiglione, esponenti di rilievo della politica siciliana, sostengono il Pm, avrebbero «favorito illecitamente l'aggiudicazione di appalti pubblici ad imprese contigue» alle cosche di Cosa Nostra vicine a Giuseppe Intelisano a Catania e Vito Vitale a Palermo. Dopo l'arresto, Cusumano fu trasferito, a causa delle

sue condizioni di salute, prima in ospedale a Catania e in seguito nei reparti medici delle carceri di Parma e Roma.

Il segretario nazionale dell'Udeur, Clemente Mastella, ha commentato con soddisfazione la sentenza della Cassazione che ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dell'ex Sottosegretario Stefano Cusumano rimettendolo immediatamente in libertà con «la stupefacente motivazione che non esistono indizi di colpevolezza». «Chi ripagherà ora Cusumano e la sua famiglia - si è chiesto Mastella - del danno subito? Chi ci ripagherà, come partito politico, per l'assalto subito in questi mesi e che a questo punto appare del tutto strumentale? La politica, se vuole essere credibile, deve affrontare con scelte coraggiose e chiare il problema della giustizia nel nostro paese. Non si può impunemente distruggere la credibilità degli uomini. Il nostro impegno come Udeur -

ha concluso Mastella - è perché nessun cittadino debba in futuro soffrire la situazione che è stato costretto a vivere l'amico Cusumano».

Anche il presidente dei senatori dell'Udeur Roberto Napoli ha accolto «con estrema soddisfazione» la decisione della Cassazione di scarcerare Salvatore Cusumano per «assoluta insussistenza di prove» e ha dichiarato che non è più possibile «assistere inermi ad azioni giudiziarie così dure sconfessate poi nei fatti». «Preso atto della scarcerazione di Cusumano - ha aggiunto Napoli - ritengo che il provvedimento giudiziario assunto dalla procura di Catania ha avuto l'effetto di danneggiare gravemente non solo i politici coinvolti, ma soprattutto il partito che ha pagato un durissimo prezzo nelle recenti elezioni».

Roberto Napoli, nei giorni scorsi, aveva accolto con favore anche «il voto contrario dato dal Senato alla richiesta di arresto per Firrarello».

Compromesso sui cibi transgenici  
Unione europea divisa: sì a norme più severe, ma niente moratoria

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA Una soluzione di compromesso. Una maratona di due giorni non è bastata ai ministri dell'Ambiente dei 15 paesi dell'Unione europea, riuniti a Lussemburgo, per trovare un accordo pieno sulla proposta di modifica della vecchia direttiva 90/220 sulla produzione e commercializzazione degli Ogm, gli organismi geneticamente modificati. Il testo approvato a maggioranza all'alba di ieri non risponde a molte delle richieste avanzate da diversi governi, tra cui quello italiano, tanto che proprio l'Italia, la Francia e l'Irlanda sono alla fine astenute.

La bozza di direttiva, approvata al tavolo di Lussemburgo dopo un defaticante iter attraverso un gran numero di organismi comunitari, introduce alcune norme decisamente più severe di quelle attualmente in vigore, a partire dall'etichettatura e dalla «tracciatura» dei prodotti geneticamente modificati lungo l'intera catena della produzione e della distribuzione, in modo da consentire al consumatore finale di scegliere se acquistare o no un alimento contenente ingredienti transgenici. Le nuove autorizzazioni, che avranno una durata non più illimitata, ma di 10 anni, dovranno poi essere sottoposte alla valutazione dell'impatto ambientale e sanitario dei relativi prodotti Ogm. E dovranno essere i produttori a dimostrarne in modo attendibile l'innocuità. Nel documento non c'è però traccia della moratoria sulle nuove autorizzazioni richiesta da Grecia, Italia e Francia fino all'entrata in vigore della nuova direttiva, la cui versione definitiva, altermine di un iter ancora piuttosto complesso, non potrà vedere la luce - si prevede - prima della fine dell'anno prossimo, se non anche

più avanti.

Anche se mai dichiarata ufficialmente, una sorta di moratoria di fatto - sottolinea la commissaria europea all'Ambiente, Ritt Bjerregaard - è in atto, visto che da più di un anno non viene rilasciata alcuna nuova autorizzazione. Ma questo alla maggioranza dei paesi dell'Ue non basta, tanto che di fronte alla totale chiusura su questo tema da parte dei rappresentanti della Gran Bretagna - ben undici delegazioni hanno sottoscritto due diverse dichiarazioni che di fatto chiudono la porta alla produzione e alla vendita di nuovi prodotti alimentari transgenici: Italia, Francia, Grecia, Danimarca e Lussemburgo «faranno in modo che siano sospese le nuove autorizzazioni, in attesa di una nuova regolamentazione che garantisca un'etichettatura dei prodotti transgenici e la loro identificabilità, dal prodotto agricolo sino a quello trasformato». Austria, Belgio, Germania, Finlandia, Olanda e Svezia affermano invece che non autorizzeranno la vendita di Ogm «finché

Dal mais ai pomodori  
tante le perplessità  
per ambiente e salute

ROMA Ventisei specie vegetali (non solo alimentari, ma anche fiori) coltivate in 1.459 campi, 242 dei quali in Italia, che si colloca al secondo posto tra i paesi dell'Ue dopo la Francia. C'è un po' di tutto tra le coltivazioni transgeniche autorizzate finora a livello comunitario, dal mais alla cicoria, dalla soia al kiwi, dal pomodoro al riso, dalla fragola alla patata al tabacco. Ad accomunarle è la manipolazione compiuta sul loro Dna, la sostituzione di uno o più geni (provenienti anche da specie animali) per rendere i prodotti più resistenti ai parassiti e ai diserbanti e alle malattie, meno deperibili, più «appetibili» (è il caso, peraltro finora risoltosi in un fallimento, del melone senza semi). Di dubbi sulla salubrità di questi prodotti ce ne sono molti: la resistenza agli erbicidi, per esempio, potrebbe trasmettersi anche alle erbe, costringendo quindi a usare diserbanti chimici ancora più potenti di quelli attuali; idem per gli insetticidi; l'inquinamento genetico, attraverso il «trasferimento» del patrimonio genetico modificato ad altre specie; l'impoverimento della biodiversità e la disseminazione al di fuori delle aree «dedicate», con la conseguente contaminazione di piante «naturali». Due, comunque, le maggiori preoccupazioni: quella della creazione di ceppi di batteri multiresistenti, che vanificherebbero la già compromessa efficacia degli antibiotici negli esseri umani, e la dipendenza che si verrebbe a creare, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, per gli agricoltori nei confronti delle multinazionali detentrici dei brevetti, alle quali si dovrebbe pagare delle royalties a ogni semina.

non sarà stato dimostrato che non hanno effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana». Quanto basta perché il ministro tedesco dell'Ambiente, Jürgen Trittin, possa ragionevolmente ritenere «assai improbabile», nei fatti, la concessione di nuove autorizzazioni.

Il ministro italiano dell'Ambiente, Edo Ronchi, parla di «sconfitta a metà», visti i sostanziali



Foto di John Gaps/ Ap

passi avanti per quanto riguarda la direttiva. Ora - dice - verrà chiesto «alle aziende, a livello volontario, di introdurre l'etichettatura come già alcune hanno annunciato di voler fare. L'industria del biotech è una realtà importante, ma deve essere chiaro che o i prodotti sono sicuri oppure questo mercato degli Ogm non avrà esito. Il rischio Belgio è altissimo e quindi la sicurezza ambientale, san-

itaria, l'informazione corretta ai consumatori saranno decisive. Se scoppia un caso tipo Belgio, anche questa industria chiude i battenti». Di «compromesso insufficiente» parla Legambiente, che chiede di «cominciare da subito a etichettare gli Ogm». Più ottimista Greenpeace, secondo la quale «finalmente i paesi dell'Ue cominciano a dare ascolto ai propri consumatori».

Ecco la mappa  
delle piante  
autorizzate

ROMA Mappa. Sono ben quindici le piante transgeniche autorizzate alla sperimentazione in campo in Italia dal 1992 ad oggi.

Eccone la mappa tracciata dalla Commissione Europea (specie, carattere principale).

Mais: resistenza a insetti, tolleranza a diserbanti totali, resistenza a virus.

Pomodoro: ritardata marcescenza, tolleranza alla siccità, produttività, resistenza a virus, insetti.

Funghi e Bietola: tolleranza ai diserbanti totali, resistenza a virus, produzione di fruttani.

Cicoria: sterilità maschile, tolleranza a diserbanti totali, osteospermum, morfologia modificata.

Patata: amido modificato, resistenza a insetti, produzione di fruttani.

Melanzana: resistenza a insetti, partenocarpia.

Soia: Tolleranza a diserbanti totali.

Zucchino: resistenza a virus.

Kiwi (Actinidia): morfologia modificata, resistenza a funghi patogeni.

Olivio: morfologia modificata.

Fragola: morfologia modificata, resistenza a funghi patogeni.

Geranio: morfologia modificata.

Riso: resistenza a insetti.

Tabacco: resistenza a funghi.

Gino Giugni:  
istruttoria  
sullo sciopero  
dei penalisti

MILANO Il leader degli avvocati penalisti italiani Giuseppe Frigo conferma: i 24 giorni di sciopero contro la decisione della Camera di rinviare il dibattito sul «giusto processo» si faranno. Anche se Gino Giugni, il presidente della commissione di garanzia per la regolamentazione degli scioperi, proprio ieri ha annunciato istruttoria contro l'iniziativa. Frigo ribatte: «Gli avvocati sono lavoratori autonomi e come tali non possono essere precettati, questo non sono io a dirlo, ma ci sono sentenze della Corte Costituzionale che legittimano le astensioni forensi e mi sorprende che Giugni le ignori. Se si vuole regolamentare il diritto di sciopero degli avvocati si istituisce una commissione ad hoc, composta da persone che abbiano competenze in merito. Ma il punto è un altro: noi scioperiamo perché, del tutto inopinatamente, si è cancellato dal calendario della Camera il dibattito sul giusto processo. Si parla di precettazioni, ma nessuno, ancora oggi è venuto a spiegarci per quale motivo questo dibattito è stato cancellato dall'ordine del giorno». Anche il presidente dell'Ann. Antonio Martone, ha qualche dubbio: «La Commissione ha competenza sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali e la giustizia può essere considerata un servizio pubblico essenziale. Ma da qui ad intervenire sulle astensioni forensi...». Di diverso avviso si dichiara l'ex presidente della Corte costituzionale Vincenzo Caiamiello. Per lui, è corretta la decisione di Giugni di aprire un'istruttoria per valutare la legittimità dello sciopero. E ricorda come la Consulta si sia già espressa sulle astensioni degli avvocati, facendoli rientrare nella categoria dei pubblici servizi.

Sei milioni partono per il «ponte»  
Ma solo un terzo degli italiani in viaggio comincia le vacanze

INCIDENTI

Nel week end aumentano del 13 per cento

ROMA L'Acì ricorda agli automobilisti che mediamente gli incidenti stradali, durante gli ultimi tre giorni della settimana, aumentano in giugno del 13%, con una più alta incidenza di vittime (+19%) e di feriti (+18%). E il maggior numero di incidenti non si deve, sottolinea l'Acì, ad un maggiore flusso di veicoli sulle strade, ma, nel 70% dei casi, al comportamento del conducente, che si considera in vacanza e, per questo, forse inconsciamente, tende ad abbassare la soglia della vigilanza. Ecco quindi le regole per una guida sicura: controllare freni, pneumatici e luci; partire riposati; allacciare le cinture; assicurare i bimbi ai seggiolini; rispettare i limiti di velocità.

TINTARELLA

Prendere il sole solo la domenica fa male alla pelle

ROMA «Weekendisti» del sole attenti: abbronzarsi solo a fine settimana può essere rischioso per la pelle. Se diventa un'abitudine, allora, potrebbe portare fino al melanoma, un tumore maligno che insorge sulla pelle sana come una nuova macchia, soprattutto in adulti di ambo i sessi. Lo sostiene Caterina Catricalà, responsabile del reparto di dermatologia oncologica dell'ospedale San Galliciano a Roma. «Vanno evitate - dice - le esposizioni intermittenti perché si espone la pelle ad un forte stress che può provocare eritema, possibili ustioni solari, e, soprattutto si ottiene un invecchiamento cutaneo e un aumento del rischio di tumori della pelle».

ROMA E il primo ponte d'estate e saranno in movimento 6 milioni di italiani: un 5 per cento in più rispetto allo scorso anno, ma soltanto per 2 milioni cominceranno le vere vacanze.

Lo sostiene l'Osservatorio di Milano che ha elencato anche le più probabili destinazioni degli italiani che cominceranno le ferie (non più di 15 giorni in questo primo turno) in coincidenza con il ponte di fine settimana. Secondo il direttore dell'Osservatorio, Massimo Todisco, i 6 milioni di italiani in movimento si sposteranno su 2-3 milioni di autovetture, ma anche con treni ed aerei. In generale è confermata «la tendenza degli italiani a ferie più corte e diversificate in diversi periodi dell'anno, ciò vuol dire che saranno sempre

meno coloro che lasceranno le città per l'intero mese di agosto», ma che sfrutteranno in tutti i modi possibili i «ponti» e, ove possibile, turni elastici di lavoro.

Ma dove andranno 6 i due milioni già in vacanza da oggi? «Per il 60 per cento la meta è la seconda casa, al mare, in montagna o al lago, o da parenti ed amici. La vacanza può protrarsi per una o due settimane e in alcuni (fortunati) casi per tutto il periodo estivo». Il restante 40 per cento farà una vacanza in una località turistica, alloggiando in alberghi, pensioni, ma anche nei centri agroturistici e nei campeggi, sia in Italia che all'estero. Le località preferite in Italia: la costa romagnola, la Liguria e la Sardegna; per la montagna le Dolomiti, la Valtellina, la Val D'Aosta; per



i laghi in testa il Lago di Garda, ma sono da diversi anni in aumento i vacanzieri sui laghi dell'Italia Centrale (compreso quello di Bracciano) le cui acque, dopo la realizzazione dell'impianto sotterraneo di depurazione, sono al 90 per cento addirittura potabili.

Le località preferite all'estero. Le principali mete: Spagna, Grecia, Francia (Costa Azzurra). Per le capitali europee: Parigi, Londra, Dublino, Vienna e Praga.

Per le lunghe destinazioni «le preferenze vanno all'area dei Caraibi (la più richiesta è Cuba), gli Stati Uniti, il Messico, l'Estremo oriente (Vietnam, Cambogia, Laos)». Secondo Massimo Todisco «a far scegliere la partenza per un primo turno di ferie già dalla fine di giugno» (che per la maggior parte durerà fino a metà luglio) i «motivi sono diversi ma tutti validi»: innanzitutto «i costi minori per i viaggi organizzati e località turistiche meno affollate».

AEROPORTI

Record di traffico annunciato alla Malpensa

ROMA Nuovi record di traffico - ha comunicato ieri la Sea - sono attesi nei prossimi giorni a Malpensa, in coincidenza con le partenze per le vacanze e l'incremento di voli charters. Oggi sono previsti 53.500 passeggeri, dei quali 26.000 in arrivo e 27.500 in partenza, con 656 voli complessivi. Domani, domenica sono attesi 63.600 passeggeri - circa 3mila in più della precedente punta giornaliera - dei quali 31.600 in arrivo e 32.000 in partenza, con 702 voli complessivi. Lunedì, giorno tradizionalmente affollato di voli turistici, i movimenti aerei complessivi dovrebbero raggiungere il record di 742, con 60.600 passeggeri (30.400 in arrivo, 30.200 in partenza). A Linate, sono previsti 14.700 passeggeri sabato (6.700 in arrivo, 8.000 in partenza), 16.200 domenica (8.800 in arrivo, 7.400 in partenza), 21.900 lunedì (11.000 in arrivo, 10.900 in partenza). «Lunedì il movimento di voli nel sistema milanese si avvicinerà ulteriormente a "quota 1000" con 962 voli, tra partenze e decolli, nei due scali gestiti da Sea».

